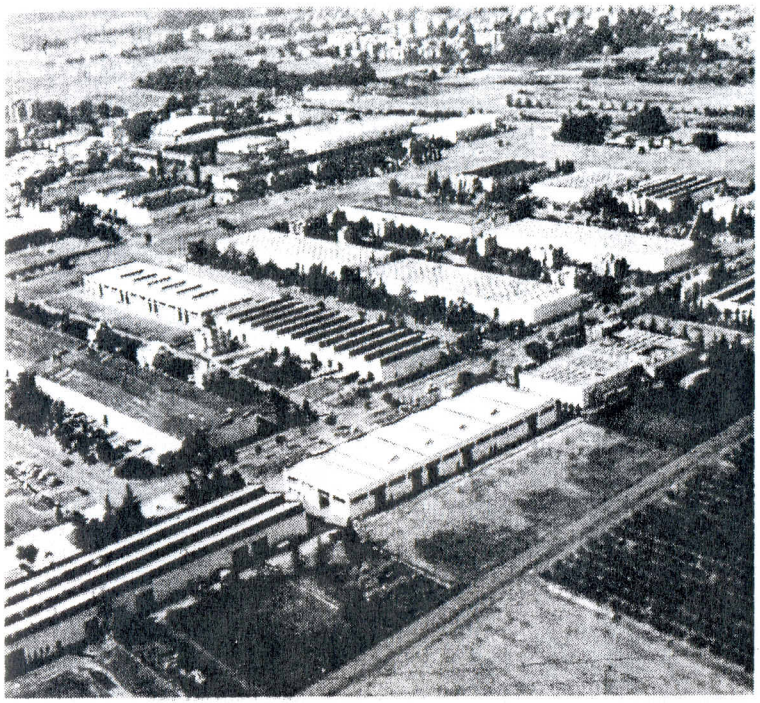

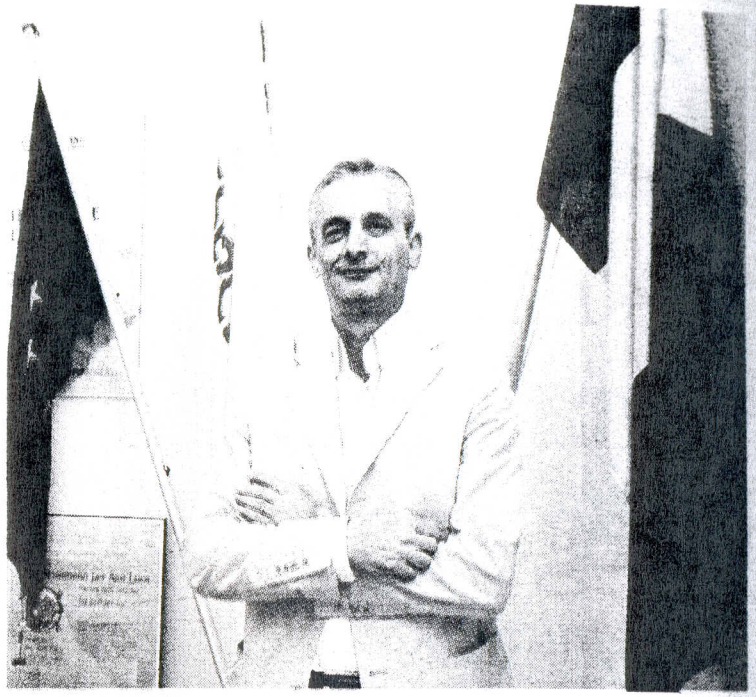

PREOCCUPATO
A sinistra la zona industriale della Cicogna
A destra Loreno Rossi, segretario Confesercenti, che nei giorni scorsi ha avuto un faccia a faccia con il sindaco Marco Macciantelli

# Incubo Iper, doppio no

## *Confesercenti critica il piano commerciale. Replica il sindaco*

di LORENZO PRIVIATO

— SAN LAZZARO —

«FORTI perplessità sul discount della Cicogna e no all'iper di via Caselle». Dopo mesi di silenzio, Confesercenti torna a far sentire la propria voce a San Lazzaro. Il nuovo Piano provinciale del commercio e il Psc sono stati i temi al centro dell'incontro avvenuto in Comune con il sindaco Marco Macciantelli. «Siamo preoccupati per i 6mila metri quadri di commerciale non alimentare inserito dal Piano provinciale nella zona di via Caselle», spiega il segretario Confesercenti, Loreno Rossi. Contrario, inoltre, all'ipotesi di una galleria di negozi intorno alla nuova Coop, lanciata nelle scorse settimane da Forza Italia, e che sul futuro dei locali della attuale Coop chiede «risposte certe». L'associazione era rappresentata anche dal presidente Sergio Ferrari, dalla vice Paola Morselli oltre che da alcuni rappresentanti della giunta esecutiva e negozianti. Tra questi, il titolare del Conad di piazza Repubblica, ed ex presidente di Confesercenti San Lazzaro, Giovanni Gombi.

**LE PREOCCUPAZIONI** dell'associazione riguardano anche il discount da 1.500 metri quadri previsto nel centro servizi della Cicogna, mentre al contrario la zona sud — Pulce, Farneto, Mura San Carlo — oggi è sprovvista di attività commerciali. Anche il presidente di Confesercenti Bologna, Sergio Ferrari, chiede un impegno all'amministrazione teso a mantenere una rete commerciale equilibrata.

«**IL RETICOLO** commerciale di San Lazzaro — la replica di Macciantelli — è improntato sul negozio al dettaglio, mentre la grande distribuzione qui non c'è. Condividiamo le preoccupazioni di Confesercenti sul Piano provinciale del commercio, ma prendiamo atto di valutazioni e scelte adottate nel 2004 con il Piano territoriale provinciale (Ptcp) che individuò nell'area di via Caselle una struttura commerciale di 6 mila metri quadri. Questa superficie deve entrare nel Psc che ne deriva, ma cosa accadrà è tutto da verificare». Il sindaco ribadisce inoltre come «la zona nord di San Lazzaro sia carente di strutture alimentari. Da qui — spiega — il trasferimento della Coop che lascia la vecchia sede a ovest, sulla via Emilia, per spostarsi a est e avrà una struttura di 2.500 metri quadri. Dei 1.500 della vecchia sede, 690 saranno occupati da un piccolo supermarket, preferibilmente destinato ad operatori già presenti sul territorio (c'è l'interessamento di Conad; *ndr*) e 250 da negozi». Riguardo al bando per l'area commerciale della Cicogna, dopo anni di attesa il primo bando è andato deserto e l'ipotesi del discount, assicura Macciantelli, «è tutta da definire». Alla Mura San Carlo, infine, potrebbe sorgere un piccolo supermercato non appena terminerà la ristrutturazione delle Case Andreatta.

UN MOMENTO DELL'ASSEMBLEA DELL'ALTRA SERA A IDICE

*Ci sarà un altro incontro sul tema specifico del Piano strutturale comunale*

# Idice, assemblea di frazione "riscaldata" dall'urbanistica

Giancarlo Fabbri

■ **IDICE.** Stavolta la cronaca dell'assemblea di frazione svoltasi, lunedì scorso, nella sala del teatrino parrocchiale di Idice inizia dalla fine. Saletta affollata, con persone anche all'esterno, per un incontro che non riguardava soltanto la frazione Idice ma anche le località Colunga, La Campana, Mirandola e Pizzocalvo. Se il corso della serata è stato per un bel po' il replay delle quattro assemblee precedenti, con gli stessi argomenti (ponte Idice inagibile per i disabili, passaggio pedonale tra via Betti e via Emilia, manutenzioni, stazione Mirandola, piste ciclabili, eccetera), nel finale si è "riscaldata" dopo gli interventi critici, o «preoccupati», di Angelo Rispoli, Massimo Bertuzzi, Gianni Marchesini e altri riguardo al Piano strutturale comunale (Psc). Nuovo strumento urbanistico (che sostituirà il Prg) adottato nel maggio scorso di cui sono all'esame le osservazioni presentate da semplici cittadini, enti, organizzazioni e associazioni, prima della sua definitiva approvazione. In effetti quella di Idice è stata la prima assemblea di frazione dove si è parlato "intensamente" della nuova pianificazione territoriale. Alla fine, già oltre la mezzanotte, per la complessità dell'argomento il sindaco di San Lazzaro, Marco Macciantelli, ha proposto la convocazione, entro un mese, di un'altra assemblea frazionale sul tema specifico del Psc.

L'opinione di Bertuzzi (leader de "I Volenterosi" assieme ad Alberto Piras) è «che con il Psc tra Idice e Mura San Carlo si prevedono circa 2.000 appartamenti senza prevedere servizi adeguati e una scuola. Mentre al contrario si dovrebbero prima prevedere le strutture e i servizi pubblici poi gli insediamenti residenziali. Anche perché non si sa, considerando l'arrivo di circa 5.000 nuovi residenti – ha concluso Bertuzzi –, se il Comune sarà in grado di fornire servizi adeguati ai nuovi cittadini di San Lazzaro». Floriano Rambaldi ha sollevato il problema della viabilità «inadeguata a sostenere nuovi insediamenti. Prima di uscire da via Andreoli, sulla via Emilia, bisogna farsi il segno della croce tanto è rischioso». Marchesini, riprendendo le lamentele dei residenti di via Betti, ha detto che se ci sono problemi e mancanza di parcheggi in un insediamento appena realizzato «c'è qualcosa che non va». Riguardo poi alle previsioni del Psc Marchesini ha rilevato che «le cifre non concordano. C'è chi parla di 4.000 case mentre il sindaco dice 2.500 di cui 600 già previste dal vecchio Prg. E stando al saldo naturale (differenza fra nati e morti) è di 50 nuovi sanlazzaresi all'anno e quindi sarebbero sufficienti quelli già previsti». Marchesini ha poi concluso il suo intervento ribadendo che i 2.500 nuovi alloggi serviranno «a chi ha comprato quei terreni per farci i loro affari».

Il sindaco Marco Macciantelli ha replicato ribadendo, come in altre occasioni, «che l'espansione edilizia c'è stata negli anni '60 e non è prevista nel Psc. Gli insediamenti previsti tra Idice e Mura riguardano una nuova area sportiva che ci fu chiesta a gran voce da Romano Romagnoli (presidente del San Lazzaro recentemente scomparso) per i giovani della scuola di calcio, e da tanti esponenti delle locali società sportive, e residenziali». Riguardo alle residenze ha precisato «che non ci sono più soldi per l'edilizia pubblica (Erp) mentre invece c'è grande richiesta di alloggi per il sociale. Il nostro impegno, nel realizzare il Psc tramite i vari Piani operativi comunali (Poc), è di non superare in vent'anni il tetto totale dei 2.500 alloggi di cui almeno il 20% deve essere destinato all'edilizia sociale per giovani coppie, anziani, per l'affitto a canoni concordati. Sono 500 alloggi che devono dare un tetto anche alle oltre 400 famiglie della graduatoria Erp». Vincendo il mormorio crescente e le molte interruzioni, Macciantelli ha poi detto che «il dibattito sul Psc non è finito. Ci sarà tempo per gli approfondimenti in vista dell'approvazione del Psc poi del primo Poc. Io sono disponibile e vi invito – ha concluso il primo cittadino di San Lazzaro – a ritrovarci qui, tra un mese, per parlare soltanto del Psc».

## MONTEVEGLIO, OPERAIO PERDE DUE DITA IN UN INCIDENTE SUL LAVORO

■ **MONTEVEGLIO.** Un operaio rumeno di 46 anni ha perso due dita, l'altro ieri pomeriggio, a causa di un incidente sul lavoro in una ditta della provincia di Bologna. L'episodio è avvenuto all'interno della ditta Citi, di Monteveglio, di cui l'uomo è dipendente e regolarmente assunto. L'infortunio è avvenuto mentre C.B., che abita a Vignola in provincia di Modena, stava lavorando con una macchina dentellatrice: una mano è rimasta incastrata all'interno e il macchinario gli ha amputato due dita. Immediato l'intervento dei sanitari del 118 che lo hanno portato all'ospedale di Modena, dove è tuttora ricoverato. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri.